

sporgimento dei corsi (1). Sono questi edifici il *N. Corrazzu*, con quello fronteggiante alla vetta del *M. S. Antine* (vedi la carta a tavola I), il *Giuverri* ed il recinto *Corona e' Crobu*, presso Nureci, nel versante settentrionale; il *Santu Lussurgiu*, sotto la punta occidentale; il *Perdosu* ed il *Buccascala* ed il *Nuridda*, nel versante Sud, il *Bruncu e' Madili* e di nuovo il *N. Corrazzu*, per la fronte orientale. Dal *Corrazzu* e dal *S. Antine* si dominava non solo la vallata del Rio Flumini, sino al solco di Nurallao ed i varî valloni scendenti verso ovest dal Sarcidano, ma per mezzo di nuraghi situati sul *Pranu de is Cinixius* si vigilava il solco di Nurallao ed il guado del rio Mannu, in prossimità al pianoro d'Isili, mentre col recinto di *Corona e' Crobu* e coi due elevati nuraghi del Monte *Giuverri*, abbiamo veduto sorvegliato il solco del rio Pardu e la via dal Nord, dal territorio di Laconi, come anche la linea del rio Imbessa. Il *Santu Lussurgiu* sorvegliava sulla parte Nord del confine occidentale, sul solco formato dal Rio Cungiau, ed al rio di Isca, o di Zeppara.

Il *N. Perdosu*, col *Buccascala* ed il *Nuridda* sono a guardia dei due solchi di Bau Molina, presso Sini e di Bau Codina, di Setzu, mentre dal *Bruncu e' Ma-*

(1) Questi nuraghi però sono già ad un punto elevato della evoluzione del tipo; forse il primo gradino è presentato dai nuraghi del litorale marittimo, posti allo sbocco di vallate addentratissime dalle rade verso l'interno, come me ne dette esempio la pianura sulcitana, allo sbocco del Rio Palmas, la quale presenta almeno tre allineamenti di nuraghi; quelli disposti a poca distanza del mare, come il *N. Guardia Nuragoga*, in territorio di Villarios Masainas, quelli di *Cortiois*, di *Su Cunventu*, di *Nuraghe Ganàu*, in comune di *Palmas Suergiu*, sono rozzi, costrutti di grossi blocchi rudi, composti di una sola cella, già grande ed alta e munita di porta d'accesso, ma generalmente senza tracce di scale d'accesso al piano superiore.

Ma una classificazione tipologica non è ancora oggi, nè lo sarà forse troppo presto, agevole a stabilirsi; sia perchè un fattore importante e determinante, è, come vedemmo, il materiale impiegato, e sia ancora perchè anche i nuraghi litoranei ricevettero, nel corso del tempo, ampliamenti di contrafforti e di recinti che ne resero più complessa la struttura e ne afforzarono la resistenza; così ho notato per il nuraghe *Mortoriu*, sulla sponda del Golfo di Cagliari, presso Quartu S. Elena, e per il nuraghe *Palmavera*, tra il Golfo di Alghero e porto Conte, presso Alghero, nei quali la torre principale venne rinforzata, in un periodo meno antico, con un recinto munito di torri sporgenti. Tutto però porterebbe a credere che le fasi prime della evoluzione del tipo nuragico siano avvenute prima dei più antichi nuraghi a noi pervenuti e la identità fondamentale di tutti i numerosi edifici di tutta quanta l'isola, fa credere che siano essi svolti da un tipo di capanna rotonda che è ancora oggi vivente nell'isola di Sardegna.

*dili* era dominata tutta la pianeggiante regione di Tuili e Barumini e per mezzo del *N. Pranu Aras*, presso le bassure percorse dal rio Acqua Sassa e Linarbu e di Pauli Arruis, era vigilata quella via lungo il Rio Mannu, proveniente dalla Marmilla e dal Campidano, fu sbarrata in età medievale che anche dal Castello di Las Plassas. Questo stesso *Bruncu e' Madili*, che dall'angolo sud-est dell'altipiano ha una veduta estesissima, sino alla collina dell'acropoli Cagliaritanica, sorveglia tutti i punti importanti del solco del Rio Manno; e cioè col *N. Addeu* vigila lo sbocco del Rio Pazzolla; col *N. Tana* e col *Bingia e' Crobus* la confluenza del Rio Padenti e del rio Calori ed inoltre, per mezzo del *N. Casa Pesci*, sul Pranu is Cinixius, situato in vista del *N. Bingia e' Crobus*, guarda il tratto del Rio Manno, dalla confluenza di Rio Calori sino alla Conca d'Isili. Per tal modo gli abitanti di questa regione Sud-ovest della Giara, a mezzo di questa linea di costruzioni nuragiche, erano immediatamente informati di una mossa nemica che minacciasse dalla grande vallata del Rio Mannu e dall'altipiano del Sarcidano; come per l'altra linea, che dai nuraghi del *Pranu is Cinixius* al *Santu Millanu* traeva sino al *Corrazzu* erano messi sull'avviso quelli delle pendici Nord-est dell'altipiano e di tutta la regione che forma oggi i territori di Nuragus e di gran parte di quello di Gesturi.

Come puossi negare a questa rete di costruzioni nuragiche, tutte disposte in luogo tanto opportuno e collegate fra di loro in una connessione così stretta che permetteva di possedere con sicurezza tutto il vasto territorio, come negare, dico, la qualità di dimore per i viventi e non di deposito funerario? Perchè tale preoccupazione di dominio e di sorveglianza, così evidente nella regione della Giara, e così bene soddisfatta, sia nelle linee generali che nel minuto frazionamento del territorio, avrebbe dominato la costruzione delle molte decine di nuraghi esaminati, se l'unico scopo fosse stato quello di accogliere i morti? (1).

All'argomento importante della posizione dei nuraghi si aggiunge anche quest'altro, pure notevolissimo, che quasi tutti questi monumenti della Giara si trovano a poca distanza dai corsi d'acqua, moltissimi sono vicini alle fonti d'acqua migliori della regione,

(1) Questa opinione è quella, a un dipresso, alla quale